

## I NODI DELLA POLITICA

LA CGIL: LA SICILIA POTREBBE OTTENERE SUBITO 20 MILIONI. IL GOVERNO: ROMA DARÀ PRIORITÀ ALL'ISOLA

## Cassintegrati, sindacati contro Regione

L'Inps: sbloccate le pratiche solo del 2011. La Cisl: «Per il 2012 non c'è un euro, l'assessore non illuda i lavoratori»

**Settimana cruciale per il futuro di 20 mila lavoratori siciliani. Mercoledì vertice a Roma col ministro del Lavoro, Fornero. Giovedì manifestazione dei sindacati a Palermo.**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● L'assessore regionale al Lavoro ribadisce che i pagamenti della cassa integrazione sono a regime, l'Inps precisa però che le pratiche sbloccate si riferiscono al 2011, i sindacati puntano il dito contro la Regione e chiariscono che per il 2012 resta un buco da 240 milioni. In questa guerra di cifre e accuse il dato più allarmante resta il numero dei lavoratori, 20 mila in tutta la Sicilia, che oltre al danno di avere perso il posto di lavoro si ritrovano con la beffa di non poter incassare alcun ammortizzatore sociale. Tanto che in queste settimane i sit-in di protesta sono all'ordine del giorno in tutte le province, davanti agli uffici provinciali del lavoro così come davanti alle prefetture.

Boccata d'ossigeno invece per i lavoratori che usufruivano dal 2011 dei sussidi. Per alcuni di loro, conferma Maria Sandra Petrotta, alla guida dell'Inps in Sicilia, «il pagamento dei 14 mi-

lioni da parte della Regione ha concesso di sbloccare i pagamenti. Ma non creiamo allarmismi - precisa la dirigente - la situazione relativa all'anno in corso resta delicata».

Insomma, la caccia alle risorse è ancora apertissima. Oggi si apre una settimana cruciale che vedrà l'assessore regionale al Lavoro, Beppe Spampinato, discutere martedì con i sindacati in via informale e mercoledì volare a Roma dove dovrebbe discutere col ministro Elsa Fornero sulle risorse per la cassa integrazione. Al vertice parteciperanno però tutti i rappresentanti delle regioni italiane. «Noi cercheremo di imporre l'emergenza siciliana - dice Spampinato - che è caratterizzata da una crisi più profonda e dal coinvolgimento massiccio del settore della formazione. Rivendichiamo ulteriore somme - aggiunge - perché dal canto nostro, col pagamento dei 14 milioni all'Inps, abbiamo compiuto un primo passo importante». Nonostante il richiamo «all'unità delle forze politiche e sindacali», le organizzazioni dei lavoratori sono più che mai agguerrite: «La verità - sostiene Giorgio Tessitore della Cisl - è che per il 2012 non c'è un euro. La Regione è colpe-

vole dei ritardi nella rendicontazione delle somme. L'obiettivo dell'assessore è forse quello di svuotare la piazza». Giovedì, infatti, Cgil, Cisl e Uil manifesteranno a Palermo per convincere il governo nazionale a stanziare nuove somme per l'isola per sbloccare i pagamenti. «La Regione dovrà fare di tutto per ottenere uno stanziamento» ribadisce Claudio Barone della Uil. «A disposizione - spiega Michele Pagliaro della Cgil - per il 2012 c'è un miliardo che però non è ancora stato ripartito. Ci sono state altre Regioni che hanno chiesto e ottenuto acconti. Se la Sicilia avesse chiuso prima il contenzioso probabilmente avrebbe evitato il blocco dei pagamenti ottenendo subito almeno 20 milioni di euro». Secondo i sindacati i ritardi sono legati non solo alla girandola di nomine e alla riorganizzazione della macchina burocratica, ma anche al flop delle «politiche attive», ovvero quelle misure che la Regione avrebbe dovuto adottare per favorire il reinserimento dei cassintegrati nel mondo del lavoro. Senza politiche attive, insomma, la Regione non avrebbe ricevuto quote di cofinanziamento. (\*RIVE\*)



Una recente protesta dei sindacati davanti alla prefettura di Palermo FOTO ARCHIVIO

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile